

GIUSTIZIA RESTAURATIVA

*"Non dobbiamo far qualcosa per migliorare il Diritto Penale,
dobbiamo far qualcosa di meglio del Diritto Penale."*

Gustav Radbruch, giurista tedesco.

1. La Giustizia retributiva – retribuire il danno causato.

Nella maggior parte dei paesi il sistema giudiziario, la cosiddetta "Giustizia", è qualcosa di lontano, freddo e temibile per il cittadino comune. L'accesso ad essa e la difesa di chi ad essa è portato è limitato a chi ha le condizioni economiche per contrattare gli avvocati e pagare i costi processuali.

Il sistema formale di giustizia, spesso organizzato in modo da far valere gli interessi della classe che detiene il potere, è strumento di manutenzione dello *status quo* e non serve ad altro che a punire il compimento di un illecito determinato dalla legge, anch'essa fatta dalla stessa élite nazionale. Lo sguardo sulla prevenzione praticamente non esiste, poiché il sistema è esclusivamente retributivo. E' principalmente nell'ambito penale che la società si risente degli effetti di questo modo puramente punitivo di applicazione della giustizia.

2. La Giustizia restaurativa – restaurare il danno causato.

Ispirata nella riunione di antichi modelli di giustizia tribale, principalmente dei popoli dell'Africa e del Pacifico, con la pratica di mediazione tra i rei e le loro vittime, iniziata dai movimenti religiosi nelle prigioni statunitensi a partire dagli anni '70, un nuovo sistema di fare giustizia si sta sperimentando in diverse parti del mondo, la Giustizia Restaurativa. Perché diventasse teoria vera e propria, fu fondamentale il libro *"Cambiando le lenti"* dell'avvocato Howard Zehr, il quale promuove la divulgazione mondiale delle prime esperienze e dà inizio ad una completa riformulazione di concetti nell'approccio tra la Giustizia e il crimine. Nel 2002, l'ONU ha approvato un documento che includeva la raccomandazione dell'incorporazione delle pratiche restaurative nei sistemi giudiziari dei paesi membri.

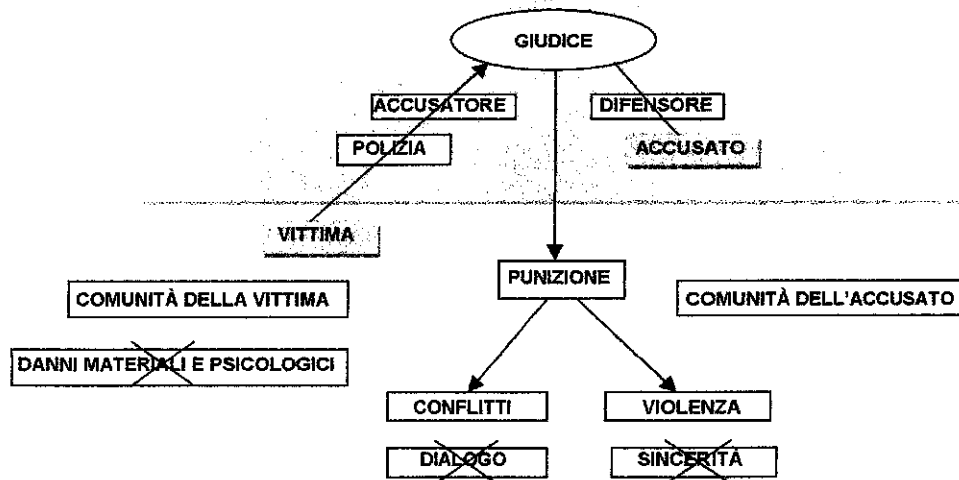
3. Un nuovo paradigma di giustizia.

È normale il collegamento tra violenza e criminalità e situazioni di conflitto che si sviluppano in maniera incontrollata. L'utilizzo delle pratiche della Giustizia Restaurativa sta rappresentando un potente strumento di implementazione della cultura della pace in modo concreto, provocando impatto non solo nel campo della Giustizia formale, istituzionale, ma inserendosi addirittura nell'ambito culturale e delle pratiche sociali.

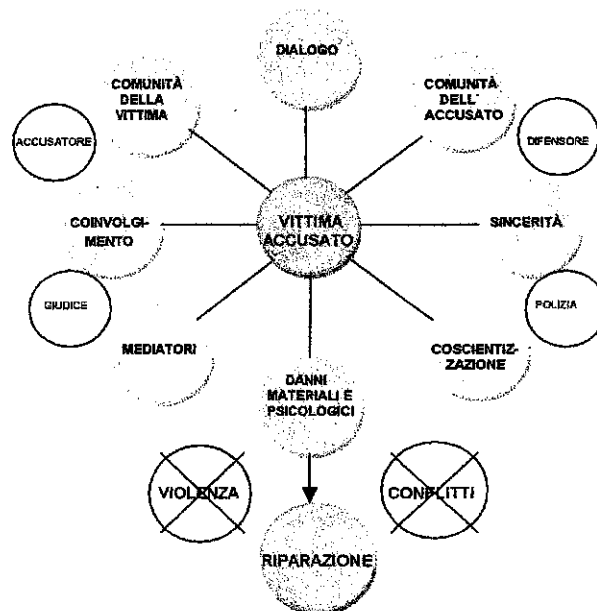
Il modo come pratichiamo i nostri giudizi quotidiani e esercitiamo il nostro potere personale nei rapporti sociali in generale è lo specchio dei metodi tradizionali di fare giustizia, che traducono tutti i vizi associati alle pratiche di controllo autoritarie trasmesse culturalmente per generazioni e mantenute dalle istituzioni.

Questo sistema rappresenta un vero cambiamento di paradigma, "un salto quantico". Si cambia da un modello di giustizia piramidale, totalmente fondato sul ruolo degli attori statali come la Polizia, il Pubblico Ministero ed il Giudice – l'autorità massima cui tutti devono riportarsi – e dell'Accusato e suo Difensore, ad un modello circolare dove in una procedura consensuale la vittima (marginalizzata nel sistema anteriore), l'accusato e conforme il caso altre persone o membri della comunità partecipano attivamente e collettivamente nella costruzione di soluzioni per la cura delle ferite, dei traumi e dei danni causati dal reato. Non esiste più una gerarchia con qualcuno al vertice che decide, ma una costruzione collettiva di soluzioni che esclude il litigio e tende alla pacificazione ed all'arricchimento emozionale reciproco. Accusato e vittima si siedono l'uno davanti all'altro, si parlano e capiscono motivazioni e conseguenze dei loro atti. Le cause dell'offesa diventano più importanti dell'offesa stessa.

GIUSTIZIA RETRIBUTIVA



GIUSTIZIA RESTAURATIVA



Di solito è un processo volontario, relativamente informale e preferibilmente avviene in spazi comunitari, senza il peso e il rituale solenne dello scenario giudiziale. Partecipano anche dei mediatori o facilitatori, con l'utilizzo di tecniche di mediazione, conciliazione e transazione per raggiungere il risultato restaurativo. Gli obiettivi sono quelli di supplire le necessità individuali e collettive delle parti e la reintegrazione sociale sia della vittima sia del reo, ricomponendo l'ordine giuridico con altra metodologia.

Così si raggiungono migliori risultati per entrambi. La vittima recupera la sicurezza, l'autostima, la dignità ed il controllo della situazione. L'accusato ha la possibilità di rifarsi e di reintegrarsi,

diventando consapevole delle conseguenze per la vittima e per la comunità del fatto commesso e ricevendo i mezzi degni per la sua trasformazione, ad esempio con la partecipazione in programmi sociali di assistenza.

Non si parla ancora della totale sostituzione di un sistema di giustizia con un altro, come ha fatto la Nuova Zelanda nel caso della giustizia giovanile (con l'eccezione di due crimini), anche se esiste la speranza che questo un giorno possa accadere. Alcuni modelli sperimentali stanno implementando la Giustizia Restaurativa insieme al sistema tradizionale, indirizzata ad alcuni tipi di illeciti determinati, principalmente in quei delitti nei quali molto più importante di una punizione è l'adozione di misure che possano impedire un'*escalation* del conflitto, come casi di violenza domestica e nella scuola, rapporti di vicinanza od offese all'onore.

SCHEMA COMPARATIVO*

GIUSTIZIA RETRIBUTIVA	GIUSTIZIA RESTAURATIVA
VALORI	
Interesse dello STATO al primo posto	Interesse delle PERSONE COINVOLTE e della COMUNITÀ al primo posto
Fuoco sulla PUNIZIONE – prigionia o pene alternative inefficaci (carità a terzi)	Fuoco sulla RESPONSABILITÀ e sulle NECESSITÀ delle parti e della comunità
COLPEVOLEZZA INDIVIDUALE	CORRESPONSABILITÀ INDIVIDUALE e COLLETTIVA
Uso DOGMATICO del Diritto	Uso CRITICO del Diritto
PROCEDURA	
FORMALE, ritualistico / scenario di POTERE	INFORMALE, semplificato / scenario extragiudiziale o COMUNITARIO
Linguaggio e regole COMPLESSI	Linguaggio COMUNE e regole FLESSIBILI
Processo decisorio delle AUTORITÀ / operatori giuridici	Processo decisorio CONDIVISO con i coinvolti e la comunità
IMPATTO ED EFFETTI PER LA VITTIMA	
MINIMA PARTECIPAZIONE	VOCE e RUOLO ESSENZIALI nel processo
MINIMA assistenza PSICOSOCIALE e GIURIDICA	Risposta effettiva alle necessità PSICOSOCIALI e GIURIDICHE
INSODDISFAZIONE e FRUSTRAZIONE con il Sistema	SODDISFAZIONE e CONTROLLO sulla situazione, recupero dell'autostima
IMPATTO ED EFFETTI PER L'ACCUSATO	
ALIENATO dal processo, comunicazione tramite l'avvocato	PARTECIPAZIONE RESPONSABILE nel processo
Necessità praticamente dimenticate	Necessità effettivamente considerate
INNACCESSIBILE e senza interazione	ACCESSIBILE, interagisce con la vittima e la comunità
IMPATTO ED EFFETTI PER LA COMUNITÀ	
Restaurazione del tessuto sociale Reintegrazione dell'accusato e della vittima Efficacia di un sistema multiporte Potenziale di riduzione della reincidenza Pace Sociale con dignità e senza tensioni	

* Basato in comparativo schematico di Renato Sócrates Gomes Pinto, presidente dell'Istituto di Diritto Comparato ed Internazionale di Brasilia e pensionato dopo una carriera di avvocato, difensore d'ufficio, promotore e procuratore di giustizia.

